

Noi apriamo le colonne del nostro giornale a coloro che, conservando ancora, tra il numero infinito degli egoisti, degli scettici e degli indifferenti, la poesia dei ricordi patriottici e la riconoscenza per quanti all'amore e alle vittorie della libertà hanno dedicato la vita operosa e intemerata, pensano di contribuire con il loro obolo a un monumento che tramandando ai posteri la veneranda effigie dell'illustre estinto dica l'affetto e la riconoscenza d'Italia per gli apostoli della libertà.

Pubblicheremo nel prossimo numero la prima lista di sottoscrizione.

Nuovo Giornale ?

Ricevei giorni sono una lettera firmata *Diversi suoi amici Acquisi*, annunciandomi la prossima comparsa di un nuovo giornale portante per titolo: « *Il Corriere Agricolo Commerciale* » il quale come si legge fra le righe della lettera in parola, farà anche a tempo perso, un tantino di letteratura e di politica, ciò che non guasta punto. Per quanto abbia fatto, pensato e chiesto per sapere chi ne sarà il **Redattore**, chi i collaboratori e chi il tipografo, non mi fu dato venirne a capo e dovetti starmene colla mia curiosità in corpo.

Il programma (poichè nel corpo della lettera suddetta c'era anche questo) il programma, dico, e le promesse sono abbastanza attraenti e se i fatti corrispondono alle parole, come io spero

APPENDICE

IN TERRA LIBERA

A pensare che nella nostra civiltà esistono e sono tollerate certe vergogne, certe brutture, vere scelleraggini della più raffinata barbarie, infamie delle più ributtanti, sorge potente in noi l'atroce certezza che in fondo al cuore umano, nelle latebre melmose e luride dell'animo di certi snaturati permane la somma degli impulsi criminosi dei lontani nostri progenitori, scimmie o uomini, dei fieri abitatori delle caverne e dei boschi, disumani, efferati, privi affatto di alcun senso morale e di pietà verso i simili. E' appunto negli infimi strati sociali, in questi rifiuti della civiltà, un vero mondozaio della più sordida oscena speculazione, di traffico d'onore e di vita, di ignominia e di delitto, dove si meditano e si consumano nefandezze e sozzure spaventevoli, crimini inauditi ed orrendi dell'uomo sull'uomo o meglio dalla famelica belva umana, assetata di sangue, venale e lussuriosa, sulla debolezza, sulla credulità, sull'impotenza del prossimo.

Intendiamo riferirci alla tratta nefanda della carne umana vivente che

e m'auguro, non è improbabile che la nuova gazzetta abbia a conservarsi in vita e portar utile a tutti e più specialmente alle ormai troppo angariate, sfruttate e neglette *classi agricole, commerciali ed operaie*, le quali poi in detto periodico potranno, sempre che il vogliano, liberamente cooperare, come anch'io vedrei di buon grado, perchè così anche da noi, in questo caso, si potranno poi sentire e conoscere da tutti i forti dolori morali ed i giusti lagni di tutte quelle classi..... incurate cotanto, classi che vivono tuttodi soffrendo, soffrendo e tacendo, classi che oramai non sono più che obbligate a lavorare ed a sacrificarsi pel governo che continuamente le pela senza pietà e senza giustizia alcuna, per quel governo cioè di cui esse non sono più oramai che le vittime e gl'indiretti esattori.....

Un saluto adunque, quello del cuore; a questo novello ed imparziale giornale

Che il giusto, il ver la libertà sospira un saluto ed un milione d'auguri, auguri sincerissimi, disinteressati e senza secondi fini perchè dettatimi coscienziosamente e spontaneamente dai miei sentimenti di umanità, di giustizia e di verace e sentito progresso.

BOVANO LUIGI

Consultazioni Medico-Chirurgiche PER CORRISPONDENZA

Presso il laboratorio chimico della **Farmacia Nazionale** di Palermo, sito in via Tornieri, 65, è stata attivata una ricettazione a pagamento per corrispondenza.

Il corpo sanitario, ivi istituito, ha guarito in tal modo una infinità di mali, cioè malattie di petto con tossi e sputi di sangue, tendenza alla tisi, palpitazione di cuore e insufficienze valvulari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, drosia, asma, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee,

si compie in pieno progresso ed in paesi liberi. Tra gli orrori della schiavitù annoverasi, come ognuno sa, la tratta di donne, di ragazze e di fanciulli — raccapricciante mercato onde va tristamente famosa l'Africa selvaggia ed antropofoga.

Ma il bestiaie umano, questa carne da macello e da ludibrio, di cui abbondano i mercati Africani, l'abbiamo anche da noi, nella vecchia ed incivilita Europa e nelle libere terre d'America, dove il turpe commercio si esercita staremmo per dire liberamente, senza che alcun moralista o legislatore pensi a frenarlo, a farlo cessare.

Sono delitti orribili contro cui impreca la coscienza dell'umanità, maledicendo ai sozzi trafficanti ed ai loro agenti ed alla complice civiltà.

Ma come si pratica questo strano commercio, questa compra e vendita di povere creature, che meglio sarebbe non fossero nate ?

Esistono vere agenzie al riguardo, le quali comettono agli aguzzini, ai lebbrosi, che altro non sono, al loro soldo l'acquisto di carne umana, di fanciulli e di fanciulle, che riescono talvolta ad ottenere con l'inganno, col raggio, coll'astuzia; talvolta col denaro, complice, in tanta nefandezza,

le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche, che solo possono guarire coi rimedi indicati dietro consultazione da' valenti medici del suddetto laboratorio.

Le persone lontane da Palermo, per ogni consulto invieranno lettera con vaglia postale di L. 5,20, dichiarando i principali sintomi della malattia ed avranno immediato riscontro con la ricetta da eseguire, onde riacquistare la desiderata salute.

A proposito di un voto Consigliere

Riceviamo e pubblichiamo:

Di Casa 4 Dicembre 1897.

Caro Direttore,

Permettimi una piccola rettificazione al resoconto della seduta del Consiglio Comunale che si legge nel numero 48 della *Bollente*. Io non ho già sostenuto « che i tre rappresentanti del Comune « nel Consiglio d'Amministrazione del « futuro Ricovero si debbano prendere « fuori del Consiglio Comunale. » ma bensì avrei voluto che il Consiglio Comunale avesse potuto scegliere detti Membri sia dentro che fuori del Consiglio stesso.

Rilevai inoltre che per imperiosa disposizione dell'articolo 11 della legge Organica non si poteva lasciare al Sindaco, come proponeva la Giunta e sarebbe stato nel caso nostro cosa desiderabile, la qualità di Membro e Presidente nato dell'Amministrazione.

Intanto quella mia proposta la quale serbava incolume e il diritto di *patronato* del Comune e la più alta facoltà di scelta delle persone, fu sonoramente bocciata: così rimane inteso che se tornasse redivivo il signor Jona, il quale profuse in beneficenze il ricchissimo patrimonio, ma non era né *elettore* né *eletto*, sarebbe escluso *de jure* dall'Amministrazione del Ricovero! Così accadrebbe ad altro benemerito cittadino, (così ve ne fosse pur qualcuno!) che non volendo o non potendo essere

orribile a dirsi! la scelleraggine e l'ingordigia dei genitori delle sventurate vittime.

Questi rettili umani, questi sicarii viaggiano il mondo in tutte le direzioni, percorrono città e campagne, scegliendo per teatro delle loro gesta quello strato della società che vive di miseria, d'ignoranza e di delitto, velenosa fungaia che invano attende un risanamento purchessia, l'azione benefica della moralità.

Comprati i fanciulli a contanti o tolti col raggio e coll'inganno o colla promessa mendace di procacciare loro un'occupazione remuneratrice lungi dal luogo nativo, i sozzi agenti li conducono invece su mercati clandestini dove li vendono al maggior offerente, che ha cura di sfruttarli, applicandoli ai più duri lavori e spietatamente sevizandoli, se fanciulli, od oltraggiandole ed infamandole barbaramente, se ragazze

Il turpe commercio ha le sue piazze determinate, speciali centri, propria e solida organizzazione. Si svolge a preferenza e su vasta scala nelle popolose metropoli: Roma, Parigi, Londra. Ha fatto rumore il forte libro del marchese Paolucci sulla *Tratta dei piccoli italiani in Francia* con cui lo scrittore

Consigliere, sorgesse imitatore delle Munificenze di Lui!

Tale è il concetto che la maggioranza del Consiglio ha della Libertà, Dea la quale, come sai, ha culto da moltissime labbra e da pochissimi cuori.

Tuo aff.mo
F. ACCUSANI

CORRISPONDENZE

DA STREVI

7 Dicembre 1897.

Ai *Don Chisciotti* e *Sancio Panca*, discesi con gran vocio e formidabile sbatacchiamento di ferraglie in una giostra alla quale essi non erano chiamati, rispondo brevemente: *L'abitudine mia non è di far personalità*. Costato i mali e qualche volta ne propongo il rimedio. Non bado mai alle ambizioni delle di qualche papavero, che per auto suggestione può illudersi di essere alto.

Discuto volentieri, quando si ragiona a fil di logica; sorrido, se si devia dalla questione, la quale messa a nudo, potrebbe scottare. Nemico d'ogni favoritismo e dei soprusi, sotto qualsiasi forma si compiano, io li combatto serenamente con la parola calma e il polso regolare sempre.

Far della bile, non è il mio forte: il mal di fegato io lascio... agli altri... Credetelo: non sono i ringhi dei mastini né gli abbaamenti in falsetto di qualche botolino che mi impediranno di vedere se c'è *del marcio in Danimarca*. Nel qual caso alzerò volentieri i veli compiacenti che nascondono al beato Pantalone la purissima verità.

E questo fia suggel ch'ogn'uomo sganni

La polemica è terminata: ripongo la penna, poichè ci si annoiava parecchio al gioco; la ripiglierò poi, quando altre mosse la renderanno più interessante.
B. G.

rivela al mondo la ributtante piaga, l'osceno commercio, strappando ad ogni pagina lo sdegno col racconto delle sofferenze inaudite che s'infliggono a tante innocenti creature, trattate peggio delle bestie.

Altri autori intinsero la penna contro sì vergognosa magagna della civiltà, quale è la tratta dei ragazzi, squarciando in parte il fitto velo che l'occultava. Potè stabilire il Drouin nella *Riforma Sociale* relativamente al suo paese: in certi dipartimenti francesi si fa una vera tratta dei piccoli fanciulli.

Una famiglia povera ha alle spalle un buon numero di ragazzi: un tale si presenta, o incontra lungo la strada il padre o la madre. Offre un prezzo e si discute. Accettato il prezzo, il povero ragazzo si allontana dalla casa e va, spesso, molto lontano, senza che i genitori abbian più notizia di lui. Il mercante umano li conduce a lavorar la terra nelle campagne e passano così la loro vita triste e misera senza famiglia tra i solchi e l'aratro; la sera sono messi a dormire o nelle stalle o nelle scuderie ove spesso son vittima delle brutalità e delle sevizie orribili dei carrettieri.

(Continua)